

L'AQUILA UN ANNO DOPO

Foto di Danilo Balducci



LA CASA DELLO STUDENTE *L'abbraccio disperato all'alba del 6 aprile*

la Ferratella con la supervisione della Protezione civile; il mancato allarme e la Commissione grandi rischi (attesa a breve la notifica di avvisi di garanzia per omicidio colposo).

I crolli, dunque cinque fascicoli, 38 indagati, ipotesi di reato che vanno dall'omicidio al disastro colposo alle lesioni, morali e fisiche, per i sopravvissuti. «L'inchiesta andrà fino in fondo e chi sperava e ancora spera in uno stop, resterà deluso», afferma Rossini il 23 ottobre scorso. A poco più di sei mesi dal sisma, grazie al lavoro incessante del sostituto Picuti e del pool di periti, la Procura firma i primi 26 avvisi di garanzia. Quindici, i primi, i più importanti, per il crollo della Casa dello Studente dove la notte tra il 5 e il 6 aprile sono morti otto ragazzi. Si tratta di progettisti, imprenditori, collaudatori, ingegneri e responsabili dell'Azienda per il diritto allo studio universitario che dipende dalla Regione. Contro di loro perizie le cui parole rimbombano nella testa ogni volta che si passa da via XX Settembre: pilastri e travi insufficienti, scarse fondamenta, infiltrazioni d'acqua, pesi eccessivi sul tetto. Dopo quelli della Casa dello Studente (udienza preliminare il 28 maggio), a ruota arrivano i due indagati per il Convitto nazionale (udienza preliminare il 17 maggio) sotto le cui macerie sono morti tre minorenni e i nove per il crollo, senza vittime, della facoltà di Ingegneria, da poco ristrutturata con rigorose norme antisismiche. Dopo la pausa natalizia, la procura ha notificato sette avvisi di garanzia per l'edificio in via XX Settembre 79 venuto giù come cartapesta trasci-

**L'ALLARME**

Il procuratore Grasso: Cosa Nostra punta sulla ricostruzione (l'Unità, 14 aprile 2009)

nando nove persone sotto cinque piani di macerie. È di pochi giorni fa la notifica di tre avvisi di garanzia per il crollo del palazzo in via D'Annunzio dove sono morte 13 persone. La perizia, in questo caso, punta il dito anche «sull'utilizzo di materiali scadenti». A breve sono attesi sviluppi sull'ospedale San Salvatore e su un altro palazzo di via XX Settembre 123. E avanti così. Per tutti i crolli.

Gli avvocati degli indagati chiederanno, nella prima udienza preliminare utile, di trasferire il processo in nome della legittima suspizione.

**LA PROCURA: QUATTRO GATTI
MA DECINE DI FASCICOLI
CONVITTO NAZIONALE
E CASA DELLO STUDENTE
PRIME UDIENZE A MAGGIO**

«Non ci può essere un giudizio sereno in questa città», sostengono. Vedremo.

In via XX Settembre, oggi, un anno dopo, sulle grate che chiudono il cratere della Casa dello Studente sono state appese le foto degli otto studenti morti e lo striscione «Verità e Giustizia per gli angeli dell'Aquila». Dall'altro lato della strada, un'altra voragine. Passano di nuovo le macchine ma il tempo e i luoghi sono fermi a un anno fa. Una città di mille cimiteri indelebili. Che pretende, con serenità, di celebrare i suoi processi.